UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Regolamento didattico del Corso di Studio (CdS) in RISORSE E PERICOLOSITÀ GEOLOGICHE DEL TERRITORIO (LM-74)

(a valere dall'Anno Accademico 2024-2025)

***Sito web CdS* : https://risorse-pericolosita-geologiche-territorio.unisi.it**

Articolo 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74), secondo l'ordinamento definito nella Parte "Allegato A" del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei/delle docenti e degli/delle studenti/esse.
L'organo collegiale competente è il Comitato per la didattica che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento. Il Comitato per la Didattica è composto pariteticamente da tre docenti e tre studenti/esse e può essere accorpato con quello del Corso di Laurea in Scienze Geologiche ed in questo caso è composto pariteticamente da quattro docenti e quattro studenti/esse.
Parte integrante del presente regolamento è la **Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)** strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla ri-progettazione del CdS.
La SUA-CdS di ciascuna edizione del corso è reperibile nel sito web del Corso di Studio: https://risorse-pericolosita-geologiche-territorio.unisi.it

Articolo 2 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Laurea magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio appartenente alla classe delle Lauree magistrali in Scienze e tecnologie geologiche (LM-74), a norma del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi.
2. La titolarità del Corso di Laurea Magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio è attribuita al Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente (DSFTA).
3. Il Corso ha una durata di 2 (due) anni e per il conseguimento della Laurea magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio è necessario aver acquisito 120 (centoventi) Crediti Formativi Universitari (CFU).

Articolo 3 – Obiettivi formativi specifici e profili professionali di riferimento

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74) hanno lo scopo di fornire capacità di analisi dei fenomeni fisici del sistema Terra per l'interpretazione dei processi geologici e delle loro relazioni spazio-temporali sul territorio. Ulteriore obiettivo del Corso di Laurea magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74) è di fornire un'approfondita preparazione tecnica e professionale nell'ambito della gestione sostenibile delle risorse e della mitigazione delle pericolosità geologiche (https://rischi.protezionecivile.gov.it), il cui impatto territoriale è enfatizzato dai cambiamenti climatici. Gli obiettivi formativi sono conseguiti attraverso l'erogazione di insegnamenti caratterizzanti volti ad ampliare le conoscenze scientifiche e metodologiche e per questo svolti in gran parte nel primo anno del Corso di Laurea.

   Al secondo anno vengono erogati insegnamenti che completano la preparazione dello/a studente/essa, che, focalizzandosi sulle tematiche di suo maggiore interesse, acquisisce le conoscenze scientifiche e tecniche per la preparazione della tesi dall'accentuato carattere sperimentale. Tali insegnamenti permettono di approfondire le conoscenze sulla instabilità dei versanti, la geologia tecnica, la geologia strutturale e stratigrafica e la geologia applicata alla pianificazione territoriale. Oltre ai contenuti disciplinari di tipo geologico, la preparazione viene completata con insegnamenti relativi agli ambiti dell'ecologia, dell'antropologia, della chimica fisica, della chimica dell'ambiente e dei beni culturali, della protezione e gestione degli ambienti costieri, degli Idrocarburi e fluidi del sottosuolo. A completamento del percorso culturale di formazione sono anche previsti insegnamenti a carattere trasversale appartenenti alle discipline dell'ingegneria economico-gestionale, dei sistemi di elaborazione delle informazioni, del diritto internazionale, della statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica e della politica economica. Tali insegnamenti conferiscono al/alla laureato/a una preparazione adeguata a operare in equipe interdisciplinare dove le tematiche tecniche devono esser discusse con specialisti di diversa estrazione e formazione. Per finalizzare il percorso di studi all'acquisizione di una elevata preparazione al mondo del lavoro e delle professioni, il piano di studi del Corso di Laurea prevede un'ampia acquisizione di CFU dedicati a tirocini curriculari che possono essere svolti dallo/a studente/essa (previa stipula di una convenzione tra Ateneo e soggetto ospitante) presso enti pubblici per la gestione del territorio, enti di ricerca, studi professionali, aziende ed anche laboratori universitari, sia in Italia che all'estero. Tramite l'adesione ai programmi di internazionalizzazione previsti dall'Ateneo, il Corso di Laurea Magistrale Risorse e Pericolosità Geologiche del Territorio promuove la mobilità internazionale degli/delle studenti/esse tramite periodi di studio e di tirocinio all'estero nell'ambito dei programmi Erasmus e di altri bandi di mobilità internazionale.

2. Il conseguimento del titolo di laureato/a magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74) consente gli sbocchi occupazionali nei seguenti settori:

- industria (idrocarburi, minerali e materie prime);
- ambiente e green development (gestione sviluppo sostenibile, parchi, aree urbane, salvaguardia ambientale, ecc.);

• consulenza (agenzie private, libera professione, società di ingegneria);

• uffici pubblici (Servizi Geologici, Agenzie regionali e nazionali per la protezione dell'Ambiente, ecc.);

• compagnie private (gestione di impianti idrici, discariche, riutilizzo materiali, infrastrutture);

• divulgazione e giornalismo scientifico.

Più specificatamente gli ambiti professionali verteranno nei seguenti indirizzi:

• cartografia geologica e tematica;

• redazione, per quanto attiene agli strumenti geologici, di piani per l'urbanistica, il territorio, l'ambiente e le georisorse con le relative misure di salvaguardia;

• analisi, prevenzione e mitigazione dei rischi geologici, idrogeologici e ambientali;

• analisi, recupero e gestione di siti degradati e siti estrattivi dismessi;

• gestione dei Sistemi Informativi Territoriali, con particolare riferimento ai problemi geologico-ambientali;

• studi per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e la valutazione ambientale strategica (VAS);

• indagini geognostiche e geofisiche per l'esplorazione del sottosuolo e studi geologici applicati alle opere d'ingegneria civile, definendone l'appropriato modello geologico-tecnico e la pericolosità ambientale;

• modellazione di processi geologici s.l. (stabilità dei pendii, circolazione idrica, scavi in sotterraneo, ricostruzioni 2D e 3D, etc.);

• caratterizzazione di acquiferi e modellazione di problemi di deflusso sotterraneo e propagazione di sostanze contaminanti;

• reperimento, valutazione anche economica, e gestione delle georisorse, comprese quelle idriche e dei geomateriali d'interesse industriale e commerciale;

• direzione delle attività estrattive;

• analisi e gestione degli aspetti geologici, idrogeologici e geochimici dei fenomeni d'inquinamento e dei rischi conseguenti;

• definizione degli interventi di prevenzione, mitigazione dei rischi, anche finalizzati alla redazione di piani per le misure di sicurezza nei luoghi di lavoro;

• coordinamento della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili;

• valutazione e prevenzione per gli aspetti geologici del degrado dei beni culturali ambientali e attività di studio, progettazione, direzione dei lavori e collaudo relativi alla conservazione;

• certificazione dei materiali geologici e analisi sia delle caratteristiche fisico-meccaniche che mineralogico-petrografiche;

• analisi del degrado di monumenti lapidei e loro conservazione;

• direzione di laboratori geotecnici;

• salvaguardia ambientale del territorio e sviluppo sostenibile;

- tutela e valorizzazione dei beni culturali;

Il Corso di Laurea magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74), permette, previo superamento di esame di Stato, l'iscrizione nella sezione A (geologi) dell'Albo dei Geologi.

3. Per quanto riguarda le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i/le laureati/e del Corso di Laurea magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74) avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo, si fa riferimento alla Scheda SUA CdS (Quadri A4.b1, A4.c).

Articolo 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

1. Gli insegnamenti ufficiali del Corso di Laurea magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74) definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari/gruppi disciplinari di pertinenza previsti nell'Ordinamento didattico del corso di studio, sono quelli riportati nel Quadro B1 SUA-CdS.

2. Le attività affini e integrative sono destinate a integrare la preparazione fornita dalle attività caratterizzanti e permettono un completamento ed approfondimento della formazione avanzata dello/a studente/essa tramite un'integrazione appropriata con le tematiche affrontate nelle discipline di base sia nella laurea triennale che magistrale. Queste attività completano il percorso formativo degli/delle studenti/esse attraverso specifici approfondimenti su tematiche, discipline, metodologie e applicazioni funzionali per la realizzazione dei tirocini presso strutture esterne all'Ateneo sia alla ricerca sperimentale finalizzata alla stesura della tesi di laurea.

   Le attività affini e integrative riguarderanno:

   - discipline geologiche che ricadono negli ambiti geologico-paleontologico, geomorfologico-geologico applicativo, mineralogico-petrografico-geochimico, geofisico;

   - discipline delle scienze ambientali, dell'agronomia, dell'ecologia, dell'antropologia, della chimica, della fisica, dell'idrologia, della topografia e cartografia, della statistica, dell'ingegneria economico-gestionale, nonché discipline che si occupano dell'elaborazione delle informazioni e della politica, gestione, diritto ed economia dell'ambiente. Attraverso queste attività affini ed integrative sarà garantita una formazione multi e interdisciplinare.

Articolo 5 – Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

Per l'accesso al Corso di Laurea magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74) è necessario possedere la laurea o un diploma universitario di durata triennale o altro titolo acquisito all'estero riconosciuto idoneo. L'accesso al Corso di Laurea magistrale è consentito ai/alle laureati/e nelle Classi L-32 (Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura) e L-34 (Scienze

geologiche). È altresì consentito l'accesso ai/alle laureati/e in altre Classi, purché in possesso di adeguate conoscenze di base nelle discipline matematiche, fisiche, chimiche e delle Scienze della Terra e quindi abbiano acquisito almeno:

- 24 CFU nei SSD da GEO/01 a GEO/12
- 6 CFU nei SSD da MAT/01 a MAT/09
- 6 CFU nei SSD da FIS/01 a FIS/08
- 6 CFU nei SSD da CHIM/01 a CHIM/12.

Inoltre, è richiesto il possesso della certificazione della conoscenza della lingua inglese al livello B1 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

La preparazione iniziale dello/a studente/essa viene verificata attraverso un colloquio con una commissione di docenti espressamente designata. Al colloquio possono accedere soltanto coloro in possesso dei requisiti curriculari.

Articolo 6 – Organizzazione del corso di studi

Percorso formativo e crediti formativi

1. Il Piano di studi del Corso di Laurea Magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74) è riportato nel Quadro B1 SUA-cds.
2. Entro i termini, e con le modalità stabilite dagli Uffici competenti di Ateneo, gli/le studenti/esse sono tenuti/e alla compilazione tramite la segreteria online del piano di studi individuale indicando:
   a. gli insegnamenti scelti fra quelli offerti in TAF C per ogni anno accademico;
   b. gli insegnamenti scelti per l'acquisizione di CFU a libera scelta;
   c. gli insegnamenti o altre attività formative che intendano eventualmente conseguire come CFU in sovrannumero, nei limiti indicati dalla normativa.
3. Per finalizzare il percorso di studi all'acquisizione di una elevata preparazione al mondo del lavoro e delle professioni, il piano di studi del Corso di Laurea prevede un'ampia acquisizione di CFU dedicati a tirocini curriculari che possono essere svolti dalla/o studentessa/e (previa stipula di una convenzione tra Ateneo e soggetto ospitante) presso enti pubblici per la gestione del territorio, enti di ricerca, studi professionali, aziende ed anche laboratori universitari, sia in Italia che all'estero. Tramite l'adesione ai programmi di internazionalizzazione previsti dall'Ateneo, il Corso di Laurea Magistrale Risorse e Pericolosità Geologiche del Territorio promuove la mobilità internazionale degli studenti tramite periodi di studio e di tirocinio all'estero nell'ambito dei programmi Erasmus e di altri bandi di mobilità internazionale. Anche i/le Docenti, tramite le loro relazioni professionali e scientifiche, organizzano soggiorni di studio e ricerca all'estero per la preparazione di tesi di laurea e attività professionalizzanti.
5. Gli/le studenti/esse dovranno acquisire la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2. Il conseguimento del livello B2 della lingua inglese è verificato mediante certificazione

internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o equipollente idoneità rilasciata dal CLA.

6. La definizione delle tipologie di attività didattiche e le relative ore assegnate ad un CFU, differenziate a seconda del volume di lavoro richiesto allo/a studente/essa, sono indicate nella tabella seguente.

Attività	Definizione	Ore didattica assistita	Ore impegno personale
Lezioni frontali	Lezione ed elaborazione autonoma dei contenuti ricevuti.	6-8	19-17
Esercitazioni pratiche	Applicazioni tecniche che consentono di chiarire il contenuto delle lezioni frontali.	12-16	13-9
Laboratori	Attività che prevedono, previa un'introduzione teorica, l'interazione dello studente con apparecchiature scientifiche. Può essere prevista una relazione finale.	12-16	13-9
Seminari, laboratori seminariali e didattica per piccoli gruppi	Lo/la studente/essa, sotto la guida del/della docente, partecipa e porta dei contributi alla discussione su un tema assegnato.	3-5	22-20
Escursioni ed attività sul campo (laboratori a cielo aperto)	Attività che prevedono, previa un'introduzione teorica, l'interazione dello/della studente/essa con l'ambiente naturale o antropizzato. Può essere prevista una relazione finale.	12-16	13-9
Tirocini	Lo/la studente/essa, sotto la guida di tutor, realizza un'esperienza di conoscenza diretta del mondo del lavoro.	--	25

Tali corrispondenze non riguardano l'idoneità di lingua inglese B2 le cui modalità sono stabilite dal CLA.

Frequenza

1. La frequenza delle attività didattiche del Corso di Laurea Magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74) in generale non è obbligatoria; la frequenza è comunque vivamente consigliata ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio.
2. Per gli/le studenti/esse lavoratori/trici si applica la normativa prevista dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Manifesto annuale degli studi.

Calendario didattico

1. Il calendario didattico è approvato annualmente secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo ed è pubblicato nel sito web del Corso di Studio.

Verifiche del profitto

1. La verifica del profitto sugli insegnamenti caratterizzanti e affini e integrativi avviene mediante esame scritto e/o orale e/o pratico, con votazione espressa in trentesimi ed eventuale lode. Per i corsi articolati in moduli**,** la valutazione finale deriva dalla media ponderata del voto riportato per ogni modulo. I/Le docenti potranno effettuare verifiche intermedie tramite prove (test) che potranno essere valutate in sede di esame. Per la lingua inglese B2 non è prevista una votazione

espressa in trentesimi, ed eventuale lode, ma dei giudizi di idoneità a seguito di opportune verifiche di tipo scritto e/o orale.

2. Le sessioni degli esami di profitto sono organizzate secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
3. La pubblicazione delle date degli appelli, a cura del/la docente responsabile dell'insegnamento o della struttura didattica competente, deve avvenire con congruo anticipo.
4. Le commissioni d'esame di profitto finale per insegnamenti monodisciplinari sono composte da almeno due membri, il/la responsabile dell'insegnamento ed un/una secondo/a docente (della stessa materia o di materia affine) o cultore/trice della materia. Le commissioni d'esame di profitto finale per insegnamenti articolati in moduli sono composte da almeno due membri, il/la coordinatore/trice dell'insegnamento (nominato/a dal Comitato per la Didattica tra i/le docenti titolari dei moduli e responsabile della verbalizzazione dell'esame) e un/a docente titolare di modulo. La commissione può essere integrata, su proposta del/della responsabile dell'insegnamento mono-disciplinare o del/della coordinatore/trice dell'insegnamento articolato in moduli, da altri/e docenti (della stessa materia o di materia affine) o cultori/trici della materia. I/le cultori/trici della materia sono definiti sulla base di criteri prestabiliti che assicurino il possesso di sufficienti requisiti scientifico-professionali. La Presidenza della commissione spetta al/alla responsabile dell'insegnamento mono-disciplinare ed al/alla coordinatore/trice dell'insegnamento articolato in moduli. In caso di impedimento o assenza, il/la Presidente della commissione d'esame è sostituito/a da un/a altro/a docente designato/a dal/la Presidente del Comitato per la Didattica.

Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato caratterizzato da un elevato carattere sperimentale con dati e contenuti originali; la preparazione dell'elaborato occupa non meno di sei mesi ed i risultati vengono discussi in una seduta pubblica di fronte ad una commissione che, tramite la nomina di un/una controrelatore/trice, verifica la congruenza degli obiettivi, metodi e risultati conseguiti dal/la candidato/a. La tesi di laurea magistrale è in genere caratterizzata da originali contenuti scientifici e/o applicativi, nei settori delle scienze e/o applicazioni geologiche, anche se sono frequenti elaborati che, pur rispettando i criteri di originalità e sperimentazione, sono relativi a contenuti specialisti delle discipline di base delle scienze geologiche (stratigrafia, sedimentologia, geologia strutturale). La votazione finale sarà espressa in centodecimi con eventuale lode. Il punteggio di merito terrà conto in misura prevalente della qualità del lavoro svolto.

Modalità di svolgimento

La prova finale deve verificare che il/la laureando/a magistrale abbia acquisito la capacità di applicare le proprie conoscenze, l'autonomia di giudizio e l'abilità comunicativa, attraverso l'elaborazione di una relazione sperimentale (tesi di laurea magistrale), individuale ed originale, su un qualsiasi argomento dell'intero Corso di Studio sotto la guida di un/una docente relatore/trice (ed eventuale/i correlatore/i-correlatrice/i). Gli/le studenti/esse devono presentare la richiesta di tesi contenente il nome del/la relatore/trice e l'argomento di tesi, almeno 1 mese prima della data

prevista per la prova finale. La prova finale consiste nella presentazione e nella discussione della tesi in una seduta pubblica davanti ad una commissione di docenti. Nel caso in cui la tesi sia scritta in lingua inglese, lo/la studente/essa è tenuto/a a presentare un riassunto in lingua italiana. La discussione della tesi di laurea può essere tenuta in lingua inglese previa autorizzazione da parte del Comitato per la Didattica a seguito della richiesta dello/a studente/essa. Gli elaborati finali possono essere depositati in forma elettronica presso la Biblioteca di area scientifico-tecnologica.

Indicazioni operative

Per la prova finale sono previsti appelli di laurea fissati nei mesi di giugno/luglio, settembre/ottobre, dicembre, marzo/aprile.

Per essere ammesso/a alla prova finale lo/la studente/essa deve:

- presentare apposita domanda di laurea tramite la pagina personale della segreteria online almeno 1 mese prima dell'appello di laurea; possono presentare domanda di laurea solo gli/le studenti/esse in difetto di non più di tre attività formative (esami, idoneità e tirocini);
- essere in regola con le tasse universitarie e le eventuali more.

Le specifiche indicazioni operative per la prova finale sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente.

Commissione di laurea

La Commissione di valutazione della prova finale (Commissione di laurea) è nominata dal Comitato per la Didattica subito dopo la scadenza della presentazione delle domande di laurea ed è composta da almeno:

- 5 membri effettivi
- 1 supplente
- 1 contro-relatore/trice per ogni candidata/o.

Possono far parte della commissione, purché in numero non superiore al 20 % dei/delle componenti, cultori/trici della materia definiti/e sulla base di criteri prestabiliti che assicurino il possesso di sufficienti requisiti scientifico-professionali. Il/la contro-relatore/trice viene scelto/a in base a competenze pertinenti con l'argomento della tesi di laurea e ha il compito di effettuare una lettura critica della tesi di laurea e di esprimere un giudizio complessivo tenendo conto dei seguenti aspetti:

- elaborazione originale e corretta dei dati sperimentali;
- separazione tra dati sperimentali e loro interpretazione;
- corretta ed esauriente citazione delle fonti bibliografiche.

Modalità/regole di attribuzione del voto finale

Regole per il conseguimento del titolo:

- valutazione: media ponderata delle votazioni conseguite negli esami di profitto, 30 e lode viene considerato come 30;
- sono escluse dal calcolo della media: debiti formativi, attività didattiche valutate con giudizio o sovrannumerarie;

Tipo di tesi: sperimentale.

Il voto della prova finale è espresso in centodecimi (110) e deriva dalla somma della media ponderata dei voti degli esami ottenuti dallo/a studente/essa durante l'intero percorso magistrale e della valutazione dell'elaborato di tesi e della sua presentazione. Nel caso di votazione massima (110/110) la Commissione unanime può concedere la lode.

Trasferimenti, passaggi ad altro corso di laurea ed iscrizioni di studentesse/i già laureate/i.

Per quanto riguarda trasferimenti, passaggi ad altro corso di laurea ed iscrizioni di studenti/esse già laureati/e si rinvia a quanto previsto dal Manifesto annuale degli studi, pubblicato al link: https://www.unisi.it/iscrizioni

Articolo 7- Attività a scelta dello studente

1. Le attività formative scelte autonomamente dallo/a studente/essa sono valutate dal Comitato per la Didattica, in relazione alla coerenza con il piano di studio.

Articolo 8 - Modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU

1. Le attività di tirocinio sono effettuate dallo/a studente/ssa sotto la guida di un/una tutor. Il riconoscimento dei CFU previsti per attività di tirocinio viene effettuato dal Comitato per la Didattica sulla base di una relazione finale, che dovrà comprendere una tabella oraria delle attività svolte controfirmata dal/la tutor ed essere esplicativa dei contenuti dell'attività e del conseguimento dei CFU previsti dal piano degli studi.
2. Gli/Le studenti/esse possono utilizzare anche altre forme di esperienze didattiche per acquisire CFU validi per il tirocinio (partecipazione attiva a seminari, convegni, Summer School, escursioni extra-curriculari, ecc.), nel limite massimo di un terzo del totale previsto per questo tipo di attività la cui valutazione ed eventuale riconoscimento individuale compete al Comitato per la Didattica. Per il riconoscimento di stage, tirocini e studio all'estero il Comitato per la didattica effettuerà una valutazione della relazione descrittiva fornita dalla/o studentessa/e approvata dal/la tutor della struttura ospitante e tenuto conto dell'impegno desumibile dai contenuti della relazione assegnerà i CFU di tirocinio tenendo come riferimento la regola generale di 1 CFU per ogni 25 ore di tirocinio effettuate.

3. Il Corso di Laurea in Risorse e pericolosità geologiche del territorio (LM-74) aderisce ai programmi dell'Università di Siena per la mobilità studentesca europea ed extra-europea nell'ambito dei programmi Erasmus e di altri bandi di mobilità internazionale e stipula con Università straniere accordi bilaterali per la mobilità internazionale dei suoi studenti (Erasmus for studies). L'approvazione dei progetti di studio all'estero è deliberata dal Comitato per la Didattica in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea in Risorse e pericolosità geologiche del territorio. Il Comitato per la Didattica verifica se i contenuti di ogni insegnamento erogato all'estero ed il Settore Scientifico Disciplinare riconoscibile dello stesso sono compatibili con l'Ordinamento didattico del Corso di Laurea in Risorse e pericolosità geologiche del territorio, tenendo conto anche degli insegnamenti che lo/la studente/essa ha già superato, i cui contenuti non possono essere reiterati nel periodo di studio all'estero.

Articolo 9 – Orientamento e tutorato

1. Le attività orientamento e tutorato sono svolte secondo le indicazioni, scadenze ed eventi organizzati dalle apposite strutture dell'Ateneo. Nello specifico sono possibili ulteriori attività di questo tipo attraverso lo svolgimento di seminari e workshop tenuti da professioniste/i, tecniche/i, ricercatori/trici che possano fornire utili informazioni e spunti attraverso la comunicazione delle loro esperienze di lavoro e ricerca. Le informazioni sulle attività di orientamento e tutorato sono diffuse tramite il sito web del CdS.
2. Il tutorato in itinere viene svolto dai/dalle singoli/e docenti affiancati/e da studenti/esse tutor selezionati/e mediante appositi bandi annualmente previsti dall'Ateneo. Sono previsti studenti/esse tutor sia per un supporto relativo agli aspetti del percorso universitario, sia per supporto didattico.
3. Le attività di orientamento e tutorato per il CdS sono coordinate dai/dalle Referenti per l'orientamento e il tutorato del DSFTA secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA-CdS e nel sito web del Corso di Studio alla pagina: https://risorse-pericolosita-geologiche-territorio.unisi.it.

Articolo 10- Modalità organizzative per gli/le studenti/esse impegnati/e a tempo parziale e per gli/le studenti/esse immatricolati/e-iscritti/e con durata inferiore a quella normale del CdS

1. È possibile iscriversi al Corso di Studio con lo status di studente a tempo parziale, secondo le modalità previste dall'Ateneo e dal Manifesto degli studi annuale.
2. È inoltre possibile iscriversi al Corso di Studio con durata inferiore rispetto a quella normale, in caso di riconoscimento di carriera pregressa, previa valutazione del percorso di studi già sostenuto da parte del Comitato per la Didattica.

Articolo 11- Organizzazione della Assicurazione della Qualità e valutazione dell'attività didattica

1. Il Corso di Laurea magistrale in Risorse e pericolosità geologiche del territorio appartenente alla

classe delle Lauree Magistrali LM-74, ritiene di primaria importanza organizzare e mantenere attivo un sistema di assicurazione della qualità (AQ).

2. Il corso implementa il sistema di AQ in coerenza con le linee guida del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e le politiche di qualità dell'Ateneo. Le attività di AQ sono curate dal Comitato per la didattica (CpD) che è responsabile della compilazione della SUA-CdS, della scheda di monitoraggio annuale e del rapporto di riesame ciclico del CdS.

3. Nelle riunioni periodiche svolte durante tutto l'anno, il Comitato per la didattica affronta in maniera critica le problematiche legate alla qualità, sulla base delle rilevazioni disponibili (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – ANVUR-, Alma Laurea…), dei questionari di rilevazione opinione studenti secondo il modello ANVUR e delle osservazioni formulate dalla Commissione paritetica studenti- docenti.

4. Annualmente sono esaminati i principali indicatori inerenti:

   - ingresso, regolarità e uscita dei/delle discenti del CdS;
   - opinione di studentesse/i e laureande/i sul CdS;
   - sbocco occupazionale dei/delle laureati/e.

5. Sulla base degli stessi, ove opportuno, sono avviati interventi migliorativi.

Articolo 12 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo.